

Il Cuore di Cristo abisso di Dio

Cuore di Cristo abisso del Verbo Creatore

Nel Cuore trafitto di Cristo si spalanca l'abisso della Sua Divinità. La prima testimonianza di Dio, il Suo **primo Vangelo è la Creazione**. Dice l'Apostolo: *“Fin dalla creazione del mondo, gli attributi invisibili di Dio, come la Sua eterna potenza e la Sua divinità, con la riflessione della mente sulle cose create si ravvisano”* (Rm 1,20s). E il libro della Sapienza conferma: *“Stolti devono dirsi coloro che dalla natura non ebbero conoscenza di Dio, e dai beni visibili non seppero conoscere Colui che È... Se tanto giunsero a sapere da farsi un'idea dell'universo, come mai non hanno più riconosciuto il Signore di esso?”* (Sap 13,1s). Questa riprovazione riguarda particolarmente gli atei di oggi, che hanno una conoscenza scientifica del cosmo molto più approfondita che in passato.

“Il Verbo è la Luce che illumina ogni uomo... Il mondo fu fatto per mezzo di Lui, ma il mondo non lo ha riconosciuto. È venuto nella Sua casa, ma i suoi non l'hanno accolto” (Gv 1,9s).

Il Cuore di Gesù è il Cuore del **Verbo Creatore**, che *“nel Suo regno di Luce infinita ha dato origine all'universo per effondere il Suo amore su tutte le creature e allietarle con gli splendori della Sua Luce”* (Can IV). La Creazione è il **primo tempo di Dio**. *“Nel Verbo sono state create tutte le cose”* (Gv 1,1s). Egli che ne è il *Principio*, né è anche il *Fine*, e il *Nodo* che tutto sostiene: *“Per Lui create, a Lui sono rivolte tutte le cose, e tutto sussiste in Lui”* (Col 1,16s). Nella Creazione contempliamo la Sua *Intelligenza*, la Sua *Sapienza*, la Sua *Onnipotenza*, la Sua *Bontà* e tutti gli attributi divini come riflesso della bontà del Padre e dello Spirito Santo. Il *Cuore* di Gesù, fonte spirituale dei Suoi pensieri e affetti, è il *cavo della roccia*, *l'apertura dell'abisso*, che apre la nostra comprensione della natura.

I più grandi scienziati hanno rapito qualche scintilla di verità sulla Creazione, ma sono ben lontani dall'intuirne l'**Unità evoluti-**

va in cui è stata pensata dal Verbo. L'unico intuito creativo ha visto dalle forme più semplici della materia tutti i suoi possibili sviluppi fino alle forme più complesse, con le infinite loro interdipendenze e interconnessioni reciproche. Il cosmo si schiude ai nostri occhi come un fiore meraviglioso, tessuto dalla Mente divina in miliardi di anni.

L'*interdipendenza* ha un'estensione *temporale*, in quanto ciò che è avvenuto a stadi successivi si trova riepilogato a ogni stadio conclusivo. È come se Dio costruisse a piani, mantenendo ogni piano a sostegno del successivo. La fotosintesi, ad esempio, è apparsa quando già erano gli atomi che compongono la clorofilla, e la luce del sole splendeva sulla terra.

L'*interdipendenza* ha pure un'estensione *spaziale*, in quanto gli elementi fisici e chimici interagiscono contemporaneamente sull'intera natura: il grappolo d'uva comporta la presenza simultanea di innumerevoli fattori, quali le particolari molecole accumulate dalla vite, la temperatura, l'acqua, le radiazioni solari, ecc., cose sorte in epoche diverse e compresenti per la maturazione degli acini.

Ogni minima cosa comporta la presenza del tutto, il tutto è nel frammento.

La vita è apparsa quando erano maturate tutte le condizioni che la rendevano possibile, e l'Autore Sacro, descrivendo il succedersi degli stadi della Creazione, si avvaleva di questa riflessione. Pone ad esempio la comparsa degli animali dopo quella dei vegetali, indispensabili per la loro sussistenza. Perciò ha ordinato gli interventi creativi su uno schema che corrisponde sostanzialmente alle progressive scoperte scientifiche.

Il dogma della Creazione non ammette **alternative magiche**. Il cosmo è dominato dalla *razionalità* e si rivela come frutto di una *intelligenza supercomprensiva* che lo ha intuito in *unità*, e dalle forme più semplici si evolve in forme tanto *complesse* da lasciare smarrita l'intelligenza delle menti più ele-

vate. L'evoluzione non è un aspetto parziale della Creazione, ma investe il cosmo intero in una profonda unità che manifesta la potenza della mente del Verbo Creatore. **Fiat Lux**. Il racconto biblico della Creazione inizia con questa affermazione: *«Le tenebre coprivano l'abisso, e sopra le acque aleggiava il soffio di Dio. Allora Dio disse: “Sia la luce. E la luce fu”*» (Gn 1,2s). Un raggio di luce, che corre alla velocità di 300.000 chilometri al secondo (nove volte il giro della terra) è realtà tale da mettere in ginocchio tutti gli scienziati del mondo.

Oggi le scienze affermano l'origine del mondo materiale da sconfinite estensioni di materia condensata da immane forza gravitazionale in fermentazione, dalla quale esplose la luce come energia più forte che, nel suo moto ondulatorio, dà origine a tutto il cosmo materiale.

Perché l'Autore sacro, ignaro delle attuali conoscenze scientifiche, pone la creazione della luce (Gn 1,3) prima della creazione del sole (Gn 1,6)? La luce *primo principio* è irradiazione di fotoni, *elettroni* che la scienza attuale è riuscita a trasformare in materia, mentre la luce solare risulta dalla trasformazione degli *atomi* di idrogeno, in *atomi* di elio. Gli atomi appaiono dopo gli elettroni.

Creando la luce, Dio pensò i 60 milioni di antenne televisive che ne avrebbero reso possibile all'uomo la percezione, e alle miriadi di occhi degli animali, ciascuno con la sua struttura e i suoi segreti. Altrettanto si dica del suono e delle ventimila cordicelle dei nostri orecchi capaci di percepirlo in tutte le sue tonalità. Anche il suono è percepito dagli orecchi degli animali foggiate in tante varietà. Si dica pure delle altre facoltà dei viventi, al canto degli uccelli modulato in modi tanto diversi.

I fotoni, con le altre radiazioni di elettroni (raggi X, raggi gamma, raggi ultravioletti, raggi cosmici...) si diffondono per **moto ondulatorio**. Il cosmo è quindi in vibrazione ondulatoria degli elet-

troni, che rendono possibili le trasmissioni a distanza dei messaggi audiovisivi. Le vibrazioni ondulatorie dell'aria rendono possibile la trasmissione delle voci, dei canti, dei suoni. La vibrazione ondulatoria delle acque nelle onde marine e telluriche evidenzia la natura stessa del moto ondulatorio.

Noi siamo immersi in ogni tipo di radiazioni ondulatorie più che se fossimo nelle acque del mare, e il moto ondulatorio sta alla base di molte trasformazioni materiali, in atto da miliardi di anni.

Il variare delle lunghezze d'onda rende possibile la gamma di colori dell'iride, la gamma delle voci e dei suoni che giungono al nostro orecchio, e consente di sintonizzarci ogni momento con gli innumerevoli messaggi luminosi e sonori trasmessi a distanze enormi dai media.

La misurazione delle radiazioni ondulatorie rivela allo scienziato la **precisione della matematica divina** al miliardesimo di miliardesimi: è la base razionale che consente l'uso degli strumenti più sofisticati della tecnica moderna (missili spaziali, televisione, internet, ecc.).

Tale precisione appare anche nelle cose più umili: la goccia che cade nella pozzanghera provoca una bolla d'aria racchiusa in una membrana sottilissima di forma emisferica che irradia i colori dell'iride. Le ali della farfalla si colorano di cristalli microscopici che diffrangono iridescenze meravigliose.

La natura è ricca di mille sorprese per occhi che sanno vedere, perché Dio ha tessuto le Sue creature con sapienza e amore infinito: *"Tu solo sei buono e fonte della vita, e hai dato origine all'universo per effondere il Tuo amore su tutte le creature e allietarle con gli splendori della Tua Luce"* (Lit. Can IV).

La Creazione è un *poema di amore* che non si finisce mai di ammirare! Furono creati gli astri, il sole, la terra con le acque, e quando fu steso il supporto fisico della vita, brulicarono di *semi dei viventi*, meravigliosa invenzione della mente divina che ha suscitato ogni cosa a suo tempo, nei milioni di anni che hanno preceduto

la creazione dell'uomo.

L'Autore sacro sembra sorpreso dall'entusiasmo quando scrive: *"la terra produsse erba che fa seme della sua specie, e alberi che portano frutti con dentro il proprio seme, seme della loro specie"* (Gn 1,12). Il seme è il *magazzino* degli elementi indispensabili per il primo sviluppo del vivente, e contiene il centro direttivo che ne regola la crescita nei suoi stadi progressivi. E, cosa ancor più meravigliosa, contiene il segreto di produrre all'infinito *semi uguali a se stesso* che ne conservino la specie. Tra i due milioni di specie di viventi, vegetali e animali, ogni specie ha il suo centro direttivo, che i biologi, contro le affermazioni tendenziose di evolucionisti darwiniani, affermano stabile. L'importanza delle cellule germinali è oggi sempre meglio evidenziata dai progressi della scienza biologica.

Osserviamo, ad esempio, come la pianticella del mirtillo armonizza in modo progressivo la chimica dei colori, dei sapori, dei profumi, con l'energia gravitazionale che tiene insieme gli innumerevoli elementi di cui il mirtillo si compone. Il mirtillo è bello in ogni momento del suo sviluppo grazie alle istruzioni sapientissime che il Creatore ha immesso nel suo seme.

Dio ha tessuto ogni essere con intelligenza piena di amore per ognuna delle Sue creature. L'uomo utilizza gli automatismi naturali, ma è ben lontano dal possedere il segreto del DNA del più semplice filo d'erba o del più elementare batterio.

Uno scoiattolo non vive senza l'apporto dei vari agglomerati chimici di cui si compone, degli elettroni che forniscono energia alle sue mosse fulminee, della luce che ne illumina i percorsi. La struttura dei viventi è troppo complessa perché gli scienziati possano ripercorrerla con le loro invenzioni.

La **creazione dell'uomo** è descritta con particolare attenzione alla sua indole spirituale: *"A Sua immagine e somiglianza Dio lo creò"* (Gn 1,27).

Questa somiglianza è data dall'anima spirituale, cosciente e libera, che gli conferisce l'autonomia anche di fronte a Dio, il Quale non interviene mai a violare la libertà.

Se violasse la libertà distruggerebbe l'uomo.

Io ho un'anima, una mente che ragiona, ma che cosa sia l'anima, come essa sia nata nel corpo e muova il corpo non lo saprò mai. Il segreto appartiene al Verbo, specchio della mente del Padre, nel Quale sono stato creato.

L'uomo è quindi un riflesso di Dio stesso, e la sua perfezione più alta consiste nel conoscere, amare e servire il suo Creatore. Dio ne dà il comando: *"Il primo comandamento è questo: Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore"* (Dt 6,5; Mt 22,37).

"Tutto è stato creato in vista di Lui". Anche sul piano fisico, il Corpo Umano di Gesù è quanto la Creazione ha espresso di più elevato: *"Egli è il più bello tra i figli di Adamo"* (Sal 44,3), come sua Madre è la più bella tra tutte le donne (Sam 40,10s). Gesù ricapitola (v. Ef 1,10) in Sé le varie fasi della creazione con il primato che Gli compete come Verbo fatto Carne.

Ma ogni uomo ricapitola nel proprio corpo le successive fasi della Creazione. I suoi occhi vedono grazie alla luce che è apparsa *"dicono gli scienziati"* quindici miliardi di anni fa. Il suo corpo è una pila elettrochimica e il suo cuore batte grazie all'energia di radiazioni elettriche. Porta in sé atomi di idrogeno, carbonio, ferro, apparsi miliardi di anni fa, proteine, enzimi e molecole più o meno complesse formatesi più tardi in seguito a fotosintesi, e l'insieme si è costituito in base alle istruzioni contenute nell'embrione. La sua genesi ricapitola la filogenesi e l'ontogenesi, per cui diciamo che egli è nato trenta anni fa, ma più esattamente dovremmo ammettere che egli è nato miliardi di anni fa.

P. Vittorio De Bernardi S.I.

[2 - continua]